

## Maternità della Beata Vergine Maria

18 dicembre 2011

### Introduzione

La festa della maternità di Maria che in tutto il mondo ricorre il primo giorno del nuovo anno, la liturgia ambrosiana la colloca nella domenica che precede il Natale per sottolineare la stretta connessione tra questi due eventi. Una vita nasce solo quando qualcuno accetta di diventare madre e padre. Il sì di Maria ha reso possibile il Natale di Gesù. Anche a noi Dio chiede di essere disposti a far nascere Gesù oggi nel mondo.

### Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

### Omelia

Mentre in tutto il mondo il primo giorno del nuovo anno si prega Maria nella festa della sua Maternità, la liturgia ambrosiana pone questa festa nella domenica che precede il Natale.

Si vuole così ribadire la stretta connessione tra la maternità e la nascita, tra il sì di Maria che accetta la proposta di Dio a diventare la madre di Gesù e il Natale di Gesù.

Gesù confermerà questo dinamismo tra la libertà dell'uomo e la volontà di Dio, raccontando la parabola del seme e dei diversi terreni che risultano decisivi quanto lo stesso seme per portare frutto.

L'atto di fiducia da parte di Maria, è decisivo perché possa nascere Gesù, così ci è insegnato che anche noi abbiamo la possibilità di rendere operativa la volontà di Dio o di annullarla.

*E' come se ci fosse dato un rigore, è una grande opportunità, Dio però lascia che sia tu a calciare questo tiro perché possa diventare rete.*

Qualche volta ci domandiamo perché Dio non interviene in questa o quella situazione?

Dovremmo domandarci invece, forse, Dio ha chiesto agli uomini la loro collaborazione ma potrebbe essere successo che non abbiano accolto la sua richiesta.

Dio non si sostituisce all'uomo, domanda la sua partecipazione, è un Dio che lascia libero l'uomo anche di rifiutare quanto gli sta chiedendo.

E' un mistero grande: un Dio che vuole avere bisogno dell'uomo. Per nascere vuole avere bisogno di una donna che sia sua madre.

Per capire meglio la grandezza del gesto di Maria, il suo sì a diventare madre di Gesù, dobbiamo evidenziare maggiormente l'aspetto umano. Abbiamo infatti sempre messo in luce la fede di Maria

che dice prontamente la sua disponibilità totale, “Eccomi”. Tutto appare facile, bello, qualche donna ha persino pensato con un pizzico di invidia, che fortuna è capitata a Maria scelta a diventare la mamma di Gesù. Il vangelo riporta la frase di quella donna che incontrando Gesù gli dice “beato il grembo che ti ha portato, beato il seno che ti ha nutrito”.

Tutto questo ci ha fatto dimenticare la parte umana che proprio perché esiste rende ancora più grande il sì di Maria.

Maria era una ragazza che era promessa sposa di un uomo, Giuseppe. Era dunque un’adolescente che usciva dalla sua casa ed entrava nella casa del marito, non avrebbe più avuto accanto un papà a proteggerla, ma un altro uomo, il suo sposo. A quei tempi, quello tra marito e moglie, non c’era un rapporto alla pari neanche per l’età, oltre che per la cultura, ma tutto ciò era visto e vissuto nel suo aspetto positivo.

L’annuncio dell’Angelo sconvolge questo loro progetto e l’adolescenza di Maria. Maria e Giuseppe sono entrambi piccoli di fronte alla volontà di Dio. Maria non potrà più contare su Giuseppe per vivere il grande mistero della incarnazione. Certo, l’avrà accanto, ma inesperto come lei.

A Nazareth la gente parla, giudica, allontana Maria. Il Vangelo non lo dice ma basterebbe ricordare come non fu accettato Gesù. Gesù non può essere il Messia, perché, nonostante i miracoli che compie, per loro rimane sempre il figlio del falegname. Chi pretende di essere, noi conosciamo bene la sua famiglia.

Il censimento costringerà Maria a partorire a Betlemme, in un territorio lontano, “straniero”. E’ lontana dai suoi parenti, dalle sue abitudini, in mezzo a gente che parla un altro dialetto.

Proviamo a pensare ai pensieri, alle ansie di Maria prima di partire per quel viaggio che durava quasi una settimana. Cosa metto nella “valigia”..., farà freddo in quella regione montuosa..., troveremo i nostri parenti...? Dove potremo alloggiare...?

Il Vangelo non ci racconta i sentimenti e gli stati d’animo non perché Maria, che stava per diventare mamma per la prima volta e in un modo tutto particolare no li provasse, ma perché il cuore del messaggio è solo uno: Maria ha avuto fede in Dio.

Il Vangelo ha volutamente tralasciato tutto il resto per dirci la cosa più importante: Maria ha detto sì a Dio, alla sua volontà. Quella protezione che neppure il suo uomo, Giuseppe, poteva offrirle, Maria l’ha cercata subito in Dio, il vero bastone su cui appoggiarsi in questo cammino così difficile.

Impariamo a riconoscere che abbiamo bisogno dell’altro, impariamo a diventare più sensibili nei confronti di chi è in difficoltà, impariamo a ringraziare chi ci dà sollievo fisico o spirituale, e allora saremo più pronti ad accogliere anche la gioia vera del Natale.

E’ un mistero grande, un Dio che ha deciso di venire accanto a noi, perché nessun uomo si senta solo, abbandonato. Un Dio che si fa più piccolo di noi perché ci decidiamo ad aiutare almeno lui, vista la fatica che facciamo ad aiutare gli altri uomini come noi.

### **Preghiere dei fedeli**

La maternità di Maria ci ha donato Gesù. Rendici capaci di accogliere le tue richieste Signore vincendo ogni nostra chiusura e diffidenza per diventare strumenti docili e preziosi nelle tue mani, Ti preghiamo

Aiutaci a vivere ogni giorno ricercando una vera comunione con te Signore, per essere sempre pronti a compiere la tua volontà, per dire il nostro sì a quanto ci chiedi per il bene dei fratelli, Ti preghiamo

In questi giorni di vigilia di Natale ricordiamo i nostri fratelli che vivono nella tristezza, nella solitudine, nell’angoscia. Tu che hai assicurato Maria, dona fiducia anche a loro perché nulla è impossibile a Te, Ti preghiamo



Per trovare il commento agli altri personaggi cerca “Novena di Natale”, su [www.parrocchiaoreno.it](http://www.parrocchiaoreno.it)